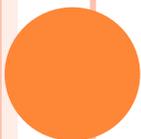
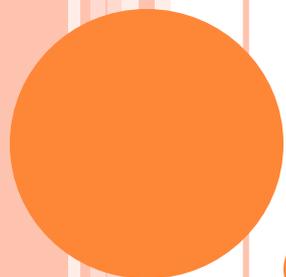




“ LA CURA DELLA VITA FRAGILE ”

Dr. Angelo Vecchio

***Direttore Ufficio Diocesano per la pastorale della
salute , Arcidiocesi di Palermo***



LA FRAGLITA' E LA CURA

LA FRAGILITÀ

Fragilità è qualcosa che si può rompere, l'ambiente dove viviamo è fragile.

La fragilità fa parte della nostra vita, è una radice ontologica dell'uomo, sono fragili le nostre emozioni, i dolori, le nostre sofferenze.

Noi stessi facciamo parte di una biosfera sottoposta a costanti mutamenti e gli esseri che la abitano sono fragili .



LA FRAGILITÀ

Ci muoviamo costantemente in una dimensione impalpabile di fragilità, che non significa debolezza, ma nelle accezioni più moderne è qualcosa che richiama la delicatezza, sensibilità, rispetto .

Una dimensione umana, che ci apre al rapporto con gli altri , che ci può rendere inclini a comprendere l'altro .



LA FRAGILITÀ

La comprensione della propria fragilità ci aiuta a completare, integrare la nostra personalità.

Riconoscersi fragili, poi, evita l'emergenza di componenti distruttive.

Vedi le dipendenze che generano la negazione della propria fragilità, strade disfunzionali distruttive per cercare di lenire i propri limiti.



LA FRAGILITÀ

La fragilità può essere anche proiettata (fragili solo gli altri e non io), o rifiutata (non mi interessano gli altri) o rappresentare una strategia .

Il destino di ognuno di noi è legato all'utilizzo che fa della propria fragilità e alle prassi con cui ci confrontiamo con essa.



LA FRAGILITÀ

In tale contesto semantico, simbolico ed esistenziale, si innestano le nostre presenze, sofferenze fisiche, psichiche, malattie, senilità (vedi il Salmo 90), condizioni che richiamano alla caducità, al cammino inevitabile e irreversibile verso la fine della vita .



LA FRAGILITÀ

Siamo chiamati a confrontarci con le nostre fragilità, ma nello stesso tempo a farle diventare risorse, possibilità di apertura al mondo, all' amore, alla amicizia (vedi Gesù Cristo che prese su di sé la fragilità dell'uomo) .



• **LA FRAGILITÀ**

E ancora, confronto con la nostra labilità, immagine riconducibile alla fragilità, alla flessibilità, alla plasticità, che genera capacità di adattamento, “disponibilità” al cambiamento, che favorisce la stabilità.

Come insegna la fisiopatologia: “l’uomo è stabile perché labile”.

Gli esseri umani non sono solo fragili, ma hanno la capacità di affrontare/resistere alle difficoltà (resilienza fisica/psichica).



LA FRAGILITÀ

“Fragile” ma “resistente” .

La fragilità consente all’uomo la corretta misura di se stesso, della propria finitezza, un passaggio essenziale per poter comprendere anche i limiti degli altri, aumentare la sensibilità di percezione delle fragilità altrui , la capacità di comprensione e di compassione

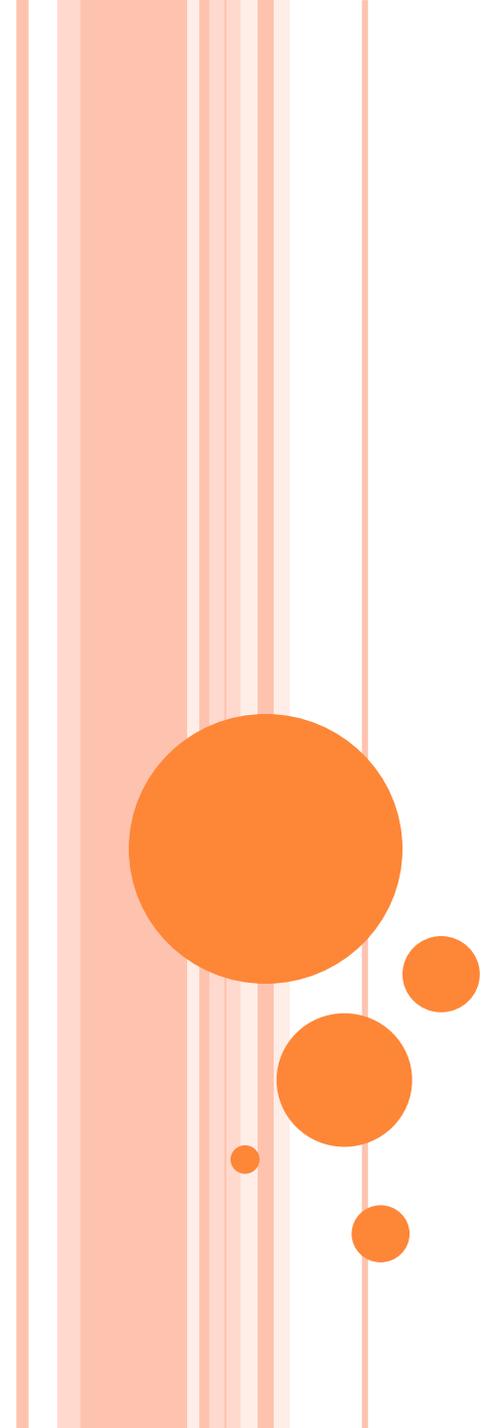


LA FRAGILITÀ

Per usare un'espressione «la fragilità rifà l'uomo», gli consente di prendere coscienza dei propri limiti, dei propri difetti, delle proprie miserie e di dirigere i propri comportamenti sotto la guida della più importante delle virtù umane: "l'umiltà".

V. Andreoli





*Vivere è fiorire ,curare
è far fiorire la vita*

LA CURA

In greco epimeleo, indica procurare, avere cura, darsi cura, stare attento, con una densità difficilmente riproducibile nella nostra lingua e in quella espressa dal termine inglese *cure*.

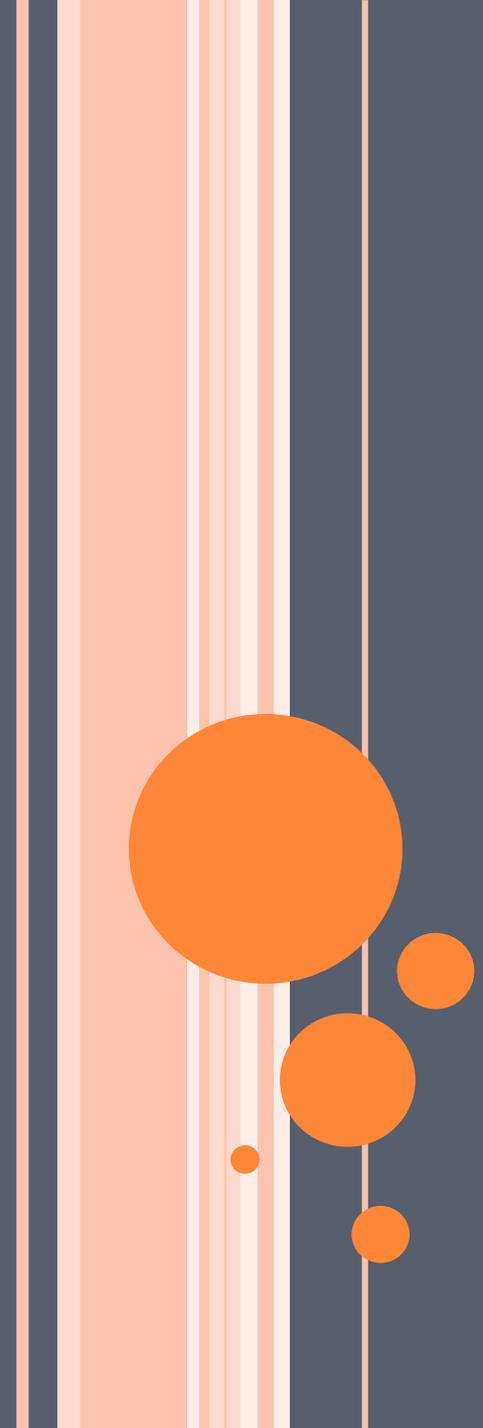
Non tutti possono curare (*to cure*), in senso terapeutico, non avendo le specifiche competenze per farlo, ma tutti possono prendersi cura (*to care*).



LA CURA

La cura è un aspetto fondamentale della vita e l'essere umano è per sua natura preposto al prendersi cura di sé e degli altri in tutte le fasi dell'esistenza, in particolare modo nei momenti più importanti della vita e, ancora di più, nei suoi momenti difficili, sofferenza, malattia, morte e lutto.





DAL TU CURE

AL TO CARE

*Dal processo del curare al concetto del
prendersi cura*

TO CURE

Riguarda la cura della malattia(*disease*) esclusivamente dal punto di vista organico.

L'azione del curare dall'inglese *to cure*, indica l'oggettivazione del corpo e un orientamento terapeutico , statistico-epidemiologico, terapeutico dell'*Evidence Base Medicine (EBM)*, rivolto al "corpo oggetto"(*Evidence Base Medicine -EBM*).



TO CARE

Il *to care*, invece la cura del paziente, mi riguarda ,mi coinvolge, mi sta a cuore, «I care» direbbe Don Milani.

Una immagine del *to care* ,del prendersi cura, fondamentale nelle situazioni di fragilità determinate dalla malattia, che valorizza storie e i vissuti personali, emozioni, aspettative e significati intensamente terapeutici .



TO CARE

In tale ambito si pone la Medicina narrativa, basata non più sulle evidenze statistiche delle ricerche, ma sull'ascolto delle emozioni del paziente che ha la opportunità di narrare le proprie esperienze, i propri vissuti della malattia, orientata sulla dimensione affettiva biografica ,non solo biologica .



TO CARE

Da questo processo di ascolto nasce una comunicazione bi-direzionale, che va dal *terapeuta* al paziente e viceversa ,che consente di sperimentare la condivisione di «essere gettati nel mondo», di navigare nella stessa barca della vita , al fine di personalizzare di cure e rendere condivise decisioni sanitarie (consenso informato).



TO CARE

Da una attenta considerazione e comprensione dei bisogni , dei vissuti ed esigenze rappresentate, il *to care* individua nella relazione interumana tutta la sua potenza e la sua efficacia in ordine ad un riequilibrio delle forze in campo.

Il suo fine è rivolto ad umanizzazione il percorso di cura e la nascita di nuove Speranze.



TO CARE

“Non esistono malati incurabili , ma inguaribili ,in quanto la cura è possibile sempre accanto ,ovvero vicino la persona sofferente “



LA SPIRITUAL CARE

Nel 2008 , poi, un gruppo di esperti in cure palliative elabora un importante documento dal titolo “Cure palliative e Spiritualità”, con linee e modalità e strumenti di valutazione della spiritualità nei malati .



LA SPIRITUAL CARE

Il termine “spiritualità”, derivato alla parola “spirito”, coincidente con “respiro”, poeticamente descritto da Rumbold in termini di “ragnatela di relazioni che dà coerenza alla vita delle persone”, viene così introdotto in medicina dall’OMS, inizialmente solo nel contesto delle cure palliative e del fine vita.

Successivamente, poi, riportato nella esplicitazione della nuova definizione della salute e nel nuovo modello di cura (bio-psico-socio-spirituale), come prassi di approccio alla cura per migliorare la qualità di vita dei pazienti e delle loro famiglie.



LA SPIRITUAL CARE

In sintonia nel 2011, poi, l'European Journal of Palliative care, sottolineando l'importanza della spiritualità, descrive la Spiritualità come dimensione dinamica della vita, che consente all'uomo di ricercare un senso, una trascendenza, una vera relazione con la natura e con tutto ciò che è ritenuto significativo e sacro.



LA SPIRITUAL CARE

Declinazioni :

- **gratuità dell'esserci**, dello stare “dentro il dolore” dei malati e dei loro familiari per attraversare bisogni , desideri , luoghi di possibili di aperture verso orizzonti luminosi ;
- **relazioni di cura** per la ricerca di senso, di armonia, integrazione e bellezza nelle personali relazioni affettive, capaci di riscaldare, abbracciare, avvolgere come mantelli ,che donano oltre la prossimità compassionevole ,quella speranza che appartiene ad ogni essere umano



LA SPIRITUAL CARE : SPIRITUALITÀ DEL PRENDERSI CURA

- . prendersi cura dell'uomo ferito dal dolore*** al di là di qualsiasi religione, sostare al confine di contatto per comprendere , alleviare , integrare e possibilmente elaborare il dolore in una donazione di senso .

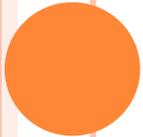
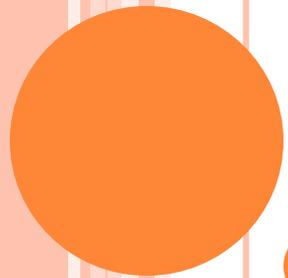


To CARE

Due le principali istanze:

- **umanizzazione della cura**
- **umanizzazione delle strutture sanitarie ■**





L'ETICA DELLA CURA

L' ETICA DELLA CURA

L'etica che orienta l'agire dell'uomo in una data e concreta situazione, il suo agire morale (fare il bene e non il male), viene applicata anche in ambito bio-medico e ai problemi inerenti alla vita attraverso percorsi di discernimento, di identificazione di alcuni criteri generali:

- **identificazione dei valori** (beni e realtà positive immutabili, che godono di identificabilità oggettività e universalità (es. vita, salute, pace giustizia) ;



L' ETICA DELLA CURA

- **norme etiche** che riguardano la incarnazione e la loro attuazione , immediate o mediate (leggi ,documenti , codici ec..)
- **decisioni prese secondo coscienza** , valutazione morale delle azioni e degli atti e la loro conseguente attuazione .



L' ETICA DELLA CURA

« L'etica della cura è l'antidoto al disvalore della indifferenza, in pratica del principio di responsabilità , indispensabile per abitare umanamente la fragilità del mondo»

Luciano Manicardi ,

Fragilità 2020



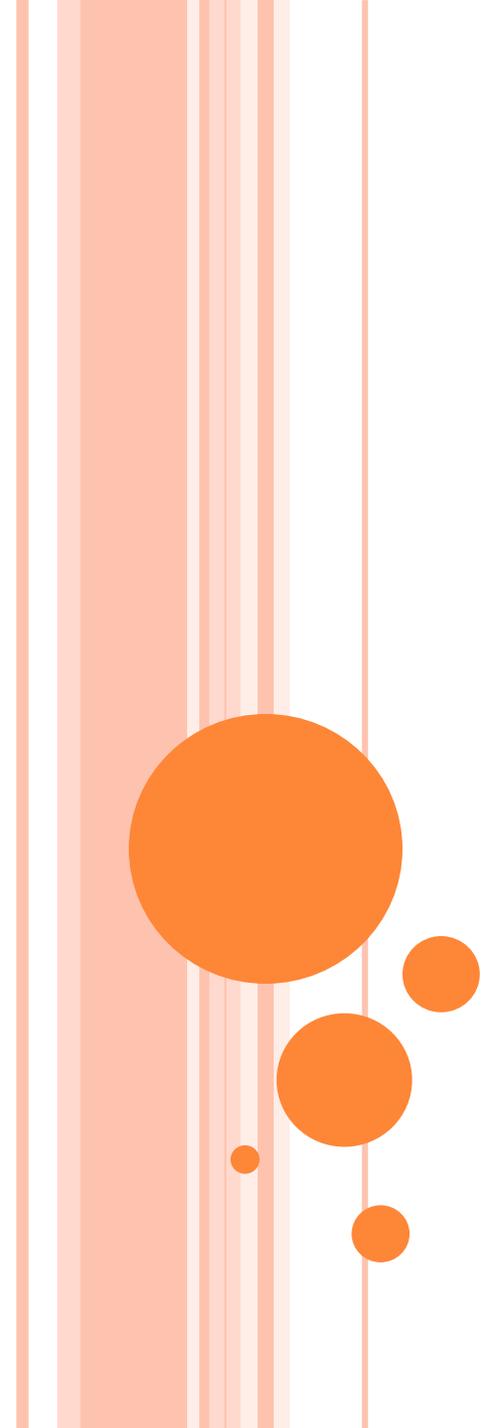
L'ETICA DELLA CURA

Investiti di una simile responsabilità e da una rinnovata umanità ,saremo capaci di varcare lo spazio angusto del dolore e della sofferenza « con infinita delicatezza e grande sensibilità spirituale»

Accanto al malato, 2000 ,

E. Bianchi e L. Manicardi





GESÙ E LA CURA

Nel Nuovo Testamento

IL NUOVO TESTAMENTO



L'AGIRE DI GESÙ

L'immagine dell'uomo Gesù nel Nuovo Testamento, il suo agire messianico, la sua lotta al male e alla liberazione dalle malattie, il suo personale coinvolgimento fisico «viscerale» nella sofferenza dell'uomo.

Gesù sperimenta e vive un profondo sentimento di partecipazione fisica, corporea, psichica alla sofferenza del suo popolo, un vissuto che oggi gli psicologi definiscono con il termine «empatia».



Gesù dona senso e percorsi di ricerca *di significato ad ogni persona, di cura attraverso la forza dell'amore,*
accompagna il «camminare in una valle oscura « verso la risurrezione la quale riscatta ogni “ sera della vita” ,
laddove c'è sofferenza e dolore abita la compassione di Cristo .

Chiama la comunità cristiana evangelicamente a continuare,
nel tempo e nel suo nome alla cura dell'umanità
sofferente (Mc 16,15-18) , incontrando i poveri e i
sofferenti,

Si identifica con i sofferenti e li porta con sé nella relazione
con il Padre riscattando il dolore di ogni tempo e
sofferenza.

Trasferisce esplicitamente alla comunità il compito e la
necessità di manifestarlo vicino agli esseri umani, di essere
« per loro, con loro e come loro» in virtù dell'essere il
dono di Dio all'umanità



Gesu' incontra l'uomo che soffre, il malato, il sofferente sia nel fisico, che nella mente, nelle relazioni interpersonali e sociali e nello spirito;

Vede nel malato una persona che conta molto di piu' della sua malattia, lo chiama ad essere collaboratore con l'adesione di fede, in questo modo fa delle sue guarigioni un vero « vangelo del regno ».



Si coinvolge con l'esperienza e la situazione di malattia e sofferenza totalmente dal punto di vista affettivo (prova compassione) fisico (tocca i malati) e dal punto di vista della volontà di aiuto e salvezza, il suo aiuto ha effetti personali e sociali.

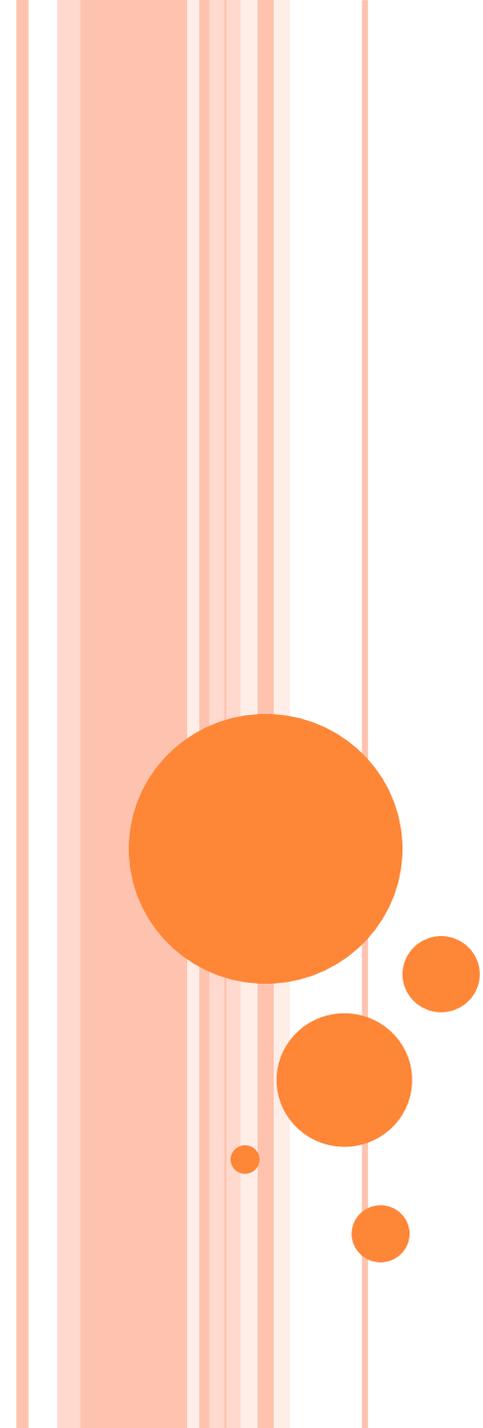
Vive la sofferenza di una condanna ingiusta a cui lui risponde col perdono (vedi riferimento al Servo Sofferente di Isaia figura e profezia del Messia , Is. 53)



Sperimenta la sofferenza nelle sue molteplici dimensioni, vive vari incontri con la morte come quella degli amici cari (Lazzaro), la compassione verso la madre che piange il figlio morto;

Prepara al suo fine vita dove andrà nel profondo della sofferenza umana, nella ricerca del senso, fino alle domande sull'abbandono.





***LA CURA NELLA STORIA DELLA
CHIESA***

LA CURA NELLA STORIA DELLA CHIESA

Da sempre la Chiesa ha avvertito il servizio agli ammalati come “parte integrante della sua missione”, associando la predicazione del Vangelo con la assistenza e la cura degli ammalati .



LA CURA NELLA STORIA DELLA CHIESA

Il contributo donato alla scienza bio-medica è stato quello di ribadire una visione antropologica della persona, considerata come unità psico-somatica-spirituale ,inserita sempre al centro di ogni percorso di assistenza e di cura.



LA CURA NELLA STORIA DELLA CHIESA

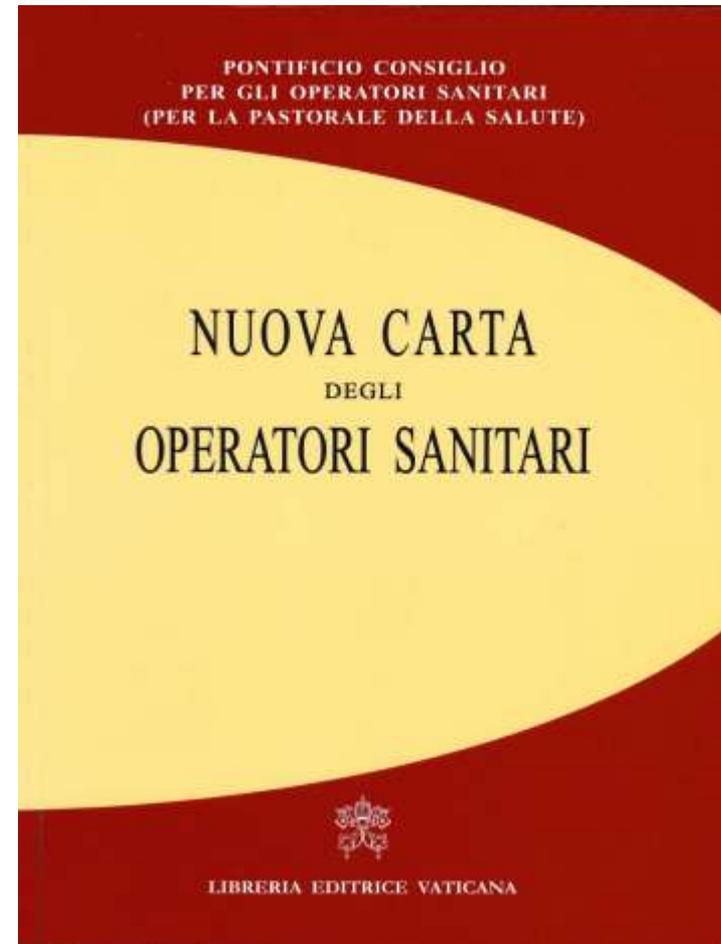
Dalla impronta Evangelica della carità , da tutti poi riconosciuta, si deve la nascita di :

- innumerevoli opere di assistenza verso i malati fisici e psichici , monasteri,oasi di ospitalità,ospizi, ospedali, cottolenghi gestiti da vari ordini religiosi o laicali ;
- pagine luminose di carità e testimonianza, scritte dalla schiera di Santi e di Sante, vite impregnate di quotidiana presenza e vicinanza .



LA NUOVA CARTA DEGLI OPERATORI SANITARI

- *Risposte alle grandi domande esistenziali sul nascere, vivere e morire.*
- *Principi morali e etici per guidare il servizio degli operatori sanitari, che a diverso titolo lavorano nel variegato mondo della salute.*



**«Predicate il Vangelo
e curate i malati».
La comunità cristiana
e la pastorale della salute**

Nota pastorale

Commissione Episcopale
della CEI
per il servizio della carità
e la salute





I tre ambiti fondamentali per un autentico servizio personale e comunitario:
sapere(mente), saper essere(cuore), saper fare(mani)

Nota pastorale

*“Predicate il Vangelo, curate i malati
”*



“Ministri e custodi della vita, capaci di custodire con amore ciò che Dio ci ha donato”

“Nuova carta degli operatori sanitari ”





“Non dimentichiamo mai che il vero potere è il servizio. Bisogna custodire la gente, aver cura di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore.”

Papa Francesco

